

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI GROSSETO
(2021 – 2023)**

Approvato dal Consiglio in data 29 marzo 2021

SOMMARIO

RIFERIMENTI NORMATIVI	3
PREMESSE	4
1. L'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI GROSSETO	4
2. IL RAPPORTO TRA ORDINE TERRITORIALE E CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI – IL C.D. “DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE”	5
3. CONTESTO, RATIO ED EFFICACIA DEI PROGRAMMI DI LIVELLO NAZIONALE E DI LIVELLO TERRITORIALE	5
IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE TERRITORIALE DI GROSSETO - PARTE GENERALE	7
1. CONTESTO ESTERNO: LA PROVINCIA DI GROSSETO, TERRITORIO, POLITICA ED ECONOMIA	7
2. CONTESTO INTERNO: L'ORDINE PROFESSIONALE TERRITORIALE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE	7
3. PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.I. TERRITORIALE	8
4. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGRAMMA TERRITORIALE	8
IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL CNI E DEGLI ORDINI TERRITORIALI- PRESUPPOSTI E STRATEGIE DI PREVENZIONE	11
IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE TERRITORIALE DI GROSSETO - LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE	11
SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ	15
1. INTRODUZIONE	16
2. SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI	16
3. ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE TERRITORIALE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA	16
4. RESPONSABILE TRASPARENZA E SOGGETTI COINVOLTI	16
5. APPLICAZIONE DEL D.LGS. 33/2013 E PRINCIPI GENERALI	17
6. PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	17
7. MISURE ORGANIZZATIVE	17
8. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE	18
9. ACCESSO CIVICO	18
ALLEGATI AL PTPCTI 2018 – 2020 DELL'ORDINE TERRITORIALE DI GROSSETO	19

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e l'integrità (d'ora in poi, per brevità, anche "PTPCTI" oppure "Programma"), inclusivo della Sezione Trasparenza, è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfiribilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente Programma, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento.

Gli allegati fanno parte sostanziale e integrante del presente Programma, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

1. L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Grosseto

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Grosseto (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) intende garantire la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza. A tal fine, anche in ossequio alla Delibera ANAC n. 145/2014¹, l'Ordine intende adeguarsi al disposto della L. 190/2012 e della connessa normativa di attuazione tenuto conto della funzione, organizzazione e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, attraverso un'attività di interpretazione, adeguamento e personalizzazione degli obblighi di legge condotti a livello nazionale dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi per brevità CNI) quale rappresentanza della categoria, si adegua alla normativa di riferimento attraverso l'adozione delle seguenti misure:

- Nomina del Referente Territoriale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (d'ora in poi Referente Territoriale)
- Adozione del Piano Triennale Prevenzione Corruzione locale, inclusivo del Piano Triennale Trasparenza ed Integrità locale, mediante l'adozione del Programma Triennale per la Prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità locale (d'ora in poi PTPCTI locale oppure Programma locale)
- assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013
- adozione del Codice di Comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine della Provincia di Grosseto, ad integrazione del Codice di comportamento generale di cui al DPR 62/2013
- rispetto dei divieti di inconferibilità ed incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013

Con specifico riferimento all'adozione dei Piani triennali richiesti dalla normativa, nella ferma convinzione che il rispetto della trasparenza sia lo strumento maggiormente idoneo per la lotta alla corruzione (oltre che uno strumento di perseguimento dell'efficienza dell'azione amministrativa), l'Ordine -anche a fronte di quanto esposto nel Regolamento Trasparenza CNI del 19 dicembre 2014 - ha ritenuto che il Piano Triennale Anti-Corruzione dovesse includere, quale sezione autonoma, anche il Piano Triennale Trasparenza, disponendo per l'adozione del Programma Triennale per la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità.

Il PTPCTI locale pertanto, è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione) e alle aree di attività tipiche dell'Ordine;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;

¹ La Delibera A.N.A.C. 21 ottobre 2014, n. 145, recante il "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n. 190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e ai Collegi professionali", ha stabilito che la normativa in materia di anti-corruzione, ivi compresi i decreti di attuazione, è da ritenersi applicabile agli Ordini e ai Collegi professionali, i quali pertanto dovranno predisporre il Piano Triennale di prevenzione e nominare il Responsabile della prevenzione, adempiendo inoltre agli obblighi in materia di trasparenza, con la predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità, e il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e dovranno attenersi ai divieti di incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi.

- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine della Provincia di Grosseto;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower).

Il PTPCTI locale o territoriale deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine della Provincia di Grosseto, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma locale.

Il PTPCTI, inoltre, deve essere letto in combinato disposto con il PTPCTI del CNI, che ne costituisce il presupposto, la ratio e –in alcuni casi- l'integrazione, facilitandone l'interpretazione.

2. Il rapporto tra Ordine Territoriale e Consiglio Nazionale degli Ingegneri – il c.d. “Doppio livello di prevenzione”

A fronte della natura e delle funzioni istituzionali svolte rispettivamente dall'Ordine e dal CNI (*Infra*) il CNI – nell'ambito dell'attività di adeguamento della normativa anticorruzione alla realtà ordinistica, ha ritenuto che il meccanismo di prevenzione della corruzione –per avere maggiore efficacia a livello nazionale ma, soprattutto, a livello di categoria- dovesse operare su un doppio livello:

- Livello nazionale: il CNI predispone, a livello nazionale, il proprio PTPCTI che tiene conto della specificità del CNI stesso ma anche del ruolo di coordinamento e di indirizzo che questo assume verso gli Ordini Territoriali;
- Livello territoriale: gli Ordini territoriali, sulla base delle indicazioni definite dal PTPCTI nazionale e di uno Schema indicativo adottato a livello nazionale, predispongono i propri PTPCTI a livello “decentrato”, tenuto conto dell'analisi e della valutazione dei rischi specifici riscontrati a livello locale e, conseguentemente, indicando gli specifici interventi organizzativi mirati a prevenirli.

Questa articolazione risponde, da una parte, all'opportunità di garantire la complessiva coerenza del sistema di prevenzione a livello nazionale, dall'altra di garantire l'autonomia dei singoli Ordini territoriali onde assicurare l'efficacia e l'efficienza dei rispettivi piani tenuto conto delle singole specificità.

Sia nella redazione del Programma del CNI a livello nazionale sia nella redazione dei Programmi locali, il CNI e gli Ordini tengono conto della propria peculiarità di ente pubblico e applicano il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle dimensioni dell'ente, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti/collaboratori/dirigenti impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso, in conformità alla normativa istitutiva e regolante gli Ordini e il Consiglio Nazionale.

L'Ordine Territoriale di Grosseto ha condiviso e, per l'effetto, ha ritenuto di adeguarsi al presente “doppio livello di prevenzione”: con delibera del 12/10/2017 ha aderito alle iniziative del CNI e al Regolamento Trasparenza del 19 dicembre 2014, sostituendo il dimissionario Referente territoriale e comunicando il nuovo nominativo al CNI in data 25/10/2017.

Fermo restando la propria natura di ente autonomo, l'Ordine potrà altresì personalizzare l'adeguamento alla normativa anti-corruzione con modalità autonome rispetto alle iniziative del CNI, purché conformi alla normativa e rispettose della ratio del disposto legislativo.

L'Ordine riconosce che il c.d. “doppio livello di prevenzione” si basa su un'attività di coordinamento tra il CNI e gli Ordini territoriali che hanno aderito alle iniziative; a tal riguardo, l'Ordine è consapevole che il funzionamento del c.d. “doppio livello di prevenzione” sarà perseguito attraverso attività di impulso, indirizzo e controllo svolti congiuntamente dal Responsabile anti Corruzione Unico Nazionale e dal Referente Territoriale.

3. Contesto, ratio ed efficacia dei Programmi di livello nazionale e di livello territoriale

I Programmi triennali, sia a livello nazionale che a livello decentrato (congiuntamente anche i "Programmi"), rappresentano il documento fondamentale dell'ente per la definizione della strategia di prevenzione al suo interno.

Quali documenti programmatici e aderenti alla realtà e circostanza fattuali in concreto riscontrate e riscontrabili, i Programmi sono oggetto di future integrazioni e modifiche che si ritenessero necessarie alla luce di mutamenti organizzativi, introduzione di nuova regolamentazione, adeguamenti richiesti da qualsivoglia circostanza potenzialmente idonea a creare impatti sulla prevenzione della corruzione e perseguimento della legalità. I Programmi, pertanto, non vanno intesi come attività isolate ed "una tantum" ma come documenti "vivi" che, di tempo in tempo, recepiscono i riscontri della propria applicazione nonché gli eventuali mutamenti legislativi, organizzativi, di prassi.

I Programmi, infine, oltre ad assolvere alle funzioni appena descritte, rappresentano uno strumento di conoscenza per il pubblico di riferimento: Professionisti, enti pubblici, cittadini, imprese, altre pubbliche amministrazioni possono conoscere, dalla lettura dei Piani, gli impegni che il CNI e gli Ordini territoriali si sono assunti in materia di prevenzione, di trasparenza e d'integrità e le modalità con cui questi vengono perseguiti.

Tutto quanto sopra, nonché il presente documento, rappresenta la concreta applicazione della normativa di riferimento da parte dell'Ordine Territoriale di Grosseto, che tiene conto necessariamente dell'opportunità di contemperare gli obblighi legislativi alla realtà ordinistica.

Nell'iter di implementazione del meccanismo preventivo approntato, l'Ordine è ben consapevole della necessità che gli Enti e le Autorità competenti e di riferimento, adottino ulteriori e precisi atti di indirizzo per l'implementazione delle normative in oggetto da parte degli Ordini Professionali e dei Consigli Nazionali.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE TERRITORIALE DI GROSSETO - PARTE GENERALE

1. Contesto esterno: la Provincia di Grosseto, territorio, amministrazione, economia e criminalità

All'Ordine degli ingegneri di Grosseto sono iscritti tutti gli ingegneri residenti nella provincia di Grosseto. Essa in tutta la Toscana è la provincia territorialmente più estesa e una delle meno popolose, il che la rende la provincia toscana con la minore densità abitativa.

Essa è caratterizzata da un territorio geograficamente vario, dominato dalla pianura Maremmana che dal centro arriva fino alla costa Tirrenica; dalle colline metallifere a nord e dal cono vulcanico del Monte Amiata a est.

L'amministrazione del suo territorio è suddivisa in 28 Comuni, tra i quali quello di Grosseto risulta il più esteso.

L'economia provinciale si fonda su due pilastri: l'agricoltura ed il turismo. A livello artigianale prevale la logica della piccola-media impresa, anche a livello familiare, che risulta significativa nei principali centri urbani; la grande industria è presente soltanto nel distretto del Casone tra Follonica e Scarlino, dove prevale il polo chimico-energetico.

Per quanto riguarda la criminalità, la Provincia di Grosseto si colloca al 39° posto su 106 provincie, in termini di denunce annue per 100.000 abitanti, secondo la classifica fatta da "Il Sole 24 Ore" sugli indici di criminalità nelle Provincie italiane nell'anno 2019. L'anno precedente Grosseto si collocava al 23° posto, registrando, quindi, un netto miglioramento.

2. Contesto interno: l'Ordine professionale territoriale, il ruolo istituzionale e attività svolte

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Grosseto disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla Legge 1395/23, dal Regio Decreto 2537/25, dal Decreto Luogotenenziale 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico. Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono²:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo, dandone comunicazione all'Autorità Giudiziaria ed alle Pubbliche Amministrazioni;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ordine;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, con le sanzioni previste dalla Legge 28 Giugno 1874 n. 1938, per quanto applicabili per il tramite del Consiglio di Disciplina;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Facilitare l'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte dell'iscritto.

² Tra gli altri compiti figurava, fino al DL 24 gennaio 2012, n. 1 anche la compilazione, ogni triennio, della tariffa professionale adesso definitivamente abrogata.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Grosseto esercita la propria attività esclusivamente nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

Il Consiglio dell'Ordine è un organo direttivo, i cui membri sono eletti dagli iscritti ogni quattro anni; è composto da otto ingegneri e un ingegnere junior; al suo interno sono nominati un Presidente, un Vice-presidente, un Segretario ed un Tesoriere. L'attuale Consiglio si è insediato in data 31/07/2017 e rimarrà in carica fino alle prossime elezioni del 2021.

L'Ordine di Grosseto ha un ufficio segreteria, la cui pianta organica è stata portata da uno a due dipendenti nel novembre del 2017. Dal 1° gennaio 2019 è entrata in servizio la nuova segretaria, vincitrice del concorso di mobilità indetto dall'Ordine nel 2018, e che attualmente risulta l'unica dipendente dell'Ordine.

L'Ordine di Grosseto si avvale della partnership con l'agenzia formativa Formimpresa per l'organizzazione di corsi di aggiornamento.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e del Consiglio, presiede il Consiglio e l'assemblea dell'Ordine.

L'Ordine ha attivato ventuno commissioni di lavoro, che hanno il compito di dibattere su altrettanti ambiti. Tredici di queste commissioni mandano periodicamente i propri delegati presso la Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Toscana.

3. Processo di adozione del P.T.P.C.T.I. territoriale

Il Consiglio dell'Ordine della Provincia di Grosseto ha approvato, con delibera di Consiglio del 29 marzo 2021, il presente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza e l'Integrità 2021-2023.

Il presente PTPCTI territoriale è stato predisposto dal Referente Territoriale, sulla base dello Schema e delle Linee Guida predisposte dal Responsabile Prevenzione Corruzione Trasparenza Unico Nazionale (RPTC Unico Nazionale). Quest'anno il termine ultimo di adozione è stato prorogato da ANAC al 31 marzo 2021, sia per il persistere della situazione emergenziale, sia per il cambiamento di criteri da adottare per la valutazione dei rischi corruttivi.

Il Consiglio nella seduta del 11 marzo 2021 ha deciso di pubblicare una bozza di piano sul sito istituzionale dell'Ordine (sezione notizie) per coinvolgere i portatori di interesse (iscritti all'albo); per 2 settimane, dunque, sono state raccolte le osservazioni, che sono state poi dibattute nella riunione di Consiglio di fine marzo, contestualmente all'adozione.

La predisposizione del PTPCTI territoriale è essenzialmente basata su un'attività di verifica fattuale delle attività svolte dall'Ordine, delle modalità di svolgimento dei processi e della valutazione del rischio di corruzione connesso, anche potenzialmente. Specificatamente la predisposizione del Programma si fonda su analisi della documentazione esistente, interviste a soggetti coinvolti, analisi delle prassi e pratiche invalse alla luce della normativa.

Il presente PTPCTI territoriale, dopo la sua adozione, viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine (sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni Generali) e dello stesso è data idonea notizia a corredo. Viene caricato nell'apposita piattaforma dell'ANAC immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza.

L'arco temporale di riferimento del presente Programma territoriale è il triennio 2021-2023; eventuali modifiche ed integrazioni successive, anche annuali, saranno sottoposte all'approvazione secondo le modalità sopra descritte.

4. Soggetti Coinvolti nel Programma territoriale

Consiglio dell'Ordine Territoriale

Il Consiglio dell'Ordine approva e dà impulso all'esecuzione del PTPCTI territoriale, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione. Il Consiglio recepisce le eventuali segnalazioni del Referente Territoriale di eventi

corruttivi, ne accerta le responsabilità e prende provvedimenti in merito; svolge controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e Referente Territoriale a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

Il Referente Prevenzione Corruzione e Trasparenza Territoriali (c.d. Referente Territoriale)

In ossequio al c.d. “Doppio livello di prevenzione”, l’Ordine territoriale di Grosseto ha aderito al “Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte del Consiglio nazionale degli Ingegneri e dei Consigli territoriali dell’Ordine degli ingegneri ai sensi dell’art. 2, comma 2-bis del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125” approvato dal CNI in data 19 dicembre 2014 e, per l’effetto, ha aderito alla strategia anti-corruzione strutturata dal CNI. Di conseguenza, ha nominato il proprio Referente Prevenzione Corruzione e Trasparenza e Integrità, nella persona della consigliera Valeria Prinzo con delibera del 12/10/2017. La nomina è stata comunicata al CNI e successivamente all’ANAC nei termini e nelle forme stabilite.

Il referente territoriale, nell’alveo delle indicazioni ricevute e della guida approntata del RPCT Unico Nazionale, assolve ai propri compiti quali:

- Elaborazione del PTPCTI territoriale, sulla base dello Schema condiviso a livello nazionale e avuto riguardo alle specificità dell’Ordine di riferimento;
- Verifica dell’attuazione del PTPCTI territoriale e proposizione di modifiche nel caso di significative violazioni o mutamenti dell’organizzazione;
- Predisposizione e attuazione del Piano di controllo annuale, sulla base delle indicazioni condivise a livello nazionale e avuto riguardo alle specificità dell’Ordine di riferimento;
- Predisposizione, sulla base dello Schema condiviso a livello nazionale, diffusione e monitoraggio del Codice di Comportamento e gestione delle segnalazioni del dipendente del proprio Ordine territoriale;
- Denuncia all’Autorità laddove ravvisi fatti che costituiscano notizia di reato;
- Verifica del rispetto delle condizioni di incompatibilità e inconfiribilità relativamente alle cariche presenti nel proprio Ordine territoriale;
- Redazione della Relazione Annuale del Referente entro il 31 dicembre di ogni anno (termine prorogato al 31 gennaio di ogni anno successivo);
- Gestione delle richieste inerenti il c.d. accesso civico relative al proprio Ordine Territoriale.

Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni saranno segnalate all’Autorità Nazionale Anticorruzione, che può chiedere informazioni al Consiglio dell’Ordine e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39.

Nel caso di segnalazioni di eventi corruttivi il Referente Territoriale acquisisce direttamente documenti e svolge audizioni con le persone coinvolte, ma al solo fine di ottenere una più chiara ricostruzione dei fatti, perché il RPCT non accerta i fatti oggetto della segnalazione, ma si limita a riferirli al Consiglio, che ha il compito di prendere provvedimenti.

Rappresentanti e/o Responsabili di Uffici dell’Ordine

Nell’Ordine di Grosseto è presente un unico ufficio, la segreteria, con una unica dipendente, entrata in servizio il 1° gennaio 2019. Entro la fine di febbraio 2020 l’Ordine di Grosseto attuerà le dovute misure di formazione compresa l’esposizione del presente programma, al fine che la dipendente ponga in essere in maniera attiva e concreta azioni finalizzate all’attività di implementazione, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Opererà, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dalla segreteria.

Organismi indipendenti di valutazione

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine **non** nomina un OIV. Le attività tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con l'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolte dal RPCT (referente territoriale).

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato Il Consigliere Tesoriere che provvede, per il tramite dell'Ufficio di Segreteria, ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del nuovo codice dei contratti.

DPO - Data protection officer

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, l'Ordine ha proceduto alla nomina del proprio Data Protection Officer nella persona dell'Avv. Benedetta De Luca.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

RCPT Unico Nazionale

Nel riportarsi integralmente a quanto esposto per PTPCTI del CNI in merito al ruolo del RPCT Unico Nazionale, va evidenziato che –ai fini del PTPCTC territoriale, Il RPCT Unico opera come soggetto incaricato del coordinamento, controllo e referente delle attività anticorruzione per gli Ordini Territoriali, ponendo in essere le seguenti attività:

- elaborazione, nel continuo e in conformità alla normativa di tempo in tempo vigente, di una «cornice» di contenuti e obblighi per gli Ordini Territoriali, fornendo contenuti minimi indefettibili che verranno poi sviluppati dal Referente locale con riguardo alla propria realtà;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento.

Il doppio livello di prevenzione: rapporto RPCT Unico nazionale e Referente territoriale

La prevenzione della corruzione si realizza attraverso un'azione combinata tra strategia nazionale e strategia locale. In questa ottica è necessario e auspicabile un sistema di raccordo e condivisione che, da una parte ponga in essere misure omogenee ma al contempo specifiche per ogni realtà singola, e dall'altra parte consenta un consolidamento –a livello generale- della politica anticorruzione e un orientamento unico e univoco circa le modalità e i mezzi per perseguirlo.

Nel riportarsi integralmente a quanto indicato nel PTPCTI del CNI in merito all'efficacia del "doppio livello di prevenzione", si rappresenta come è inteso e si sviluppa il c.d. "rapporto di coordinamento" tra il RPCT Unico nazionale e il Referente Territoriale e si elencano i principi che lo regolano:

1. Insussistenza di vincolo gerarchico tra il RPCT Unico e i Referenti. Il rapporto è di natura esclusivamente funzionale e finalizzato all'assolvimento degli adempimenti della normativa in maniera omogenea e consolidata;
2. Ruolo di indirizzo, sensibilizzazione, coordinamento e supervisione del RPCT Unico. Il RPCT Unico ha, tra i suoi compiti, preliminarmente quello di sensibilizzare i Referenti territoriali alla cultura della legalità, integrità e trasparenza al fine di creare un ambiente fertile per l'implementazione dei Programmi. Tale ruolo è svolto nelle forme ritenute di volta in volta più appropriate ed opportune, quali:

- facilitando la conoscenza della normativa, le modalità di applicazione, gli orientamenti delle autorità preposte
 - fornendo modelli, schemi, materiale che possano essere di supporto all'operatività dei singoli, nel presupposto che ciascun Referente dovrà utilizzare il materiale ricevuto come traccia e adeguarlo, in maniera efficace e fattiva, alla realtà in cui opera, avuto riguardo ai requisiti dimensionali, organizzativi e alla propensione al rischio
 - prestando supporto operativo in casi di speciale complessità, laddove richiesto
 - vigilando sull'attività di adeguamento in maniera randomica o su segnalazione ricevuta
 - indicando tempistiche per l'adeguamento e predisponendo scadenziari
 - organizzando, con cadenza periodica, incontri dedicati all'attività e agli incarichi del Referente anti-corruzione, anche al fine di condividere novità normative, documentazione da produrre, etc.
3. possibilità per il RPCT Unico Nazionale di conoscere le attività poste in essere a livello locale al fine di verificarne le attività di adeguamento.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL CNI E DEGLI ORDINI TERRITORIALI- PRESUPPOSTI E STRATEGIE DI PREVENZIONE

Nel riportarsi integralmente a quanto esposto nel PTPCTI del CNI in merito alle strategie di prevenzione, l'Ordine territoriale di Grosseto conferma di aderire agli obiettivi strategici fissati a livello nazionale per il triennio 2021 – 2023 e, per l'effetto, di porre in essere tutto quanto necessario, utile ed opportuno per il relativo raggiungimento.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE TERRITORIALE DI GROSSETO - – SCHEMA DEGLI OBIETTIVI, AZIONI, RESPONSABILI E TEMPISTICA

In coerenza con il Documento di Programmazione Strategico-gestionale riportante gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e della più generale programmazione strategico-gestionale dell'ente, adottata dal Consiglio in data 04 novembre 2020, anche per il prossimo triennio il Programma anticorruzione si focalizza su una definizione ampia di "corruzione", che include anche la definizione di "corruttela" e di "mala gestio". Qui di seguito una sintesi degli obiettivi pianificati, delle possibili azioni per perseguirli, dei soggetti preposti e della tempistica programmata.

Obiettivo strategico	Azioni	Soggetto	Tempistica/Modalità
Formazione professionale continua	Garantire alti livelli di didattica	Vicepresidente/Coordinatore della Commissione Formazione	Ad ogni evento didattico
	Garantire correttezza nelle procedure di individuazione dei soggetti che erogano la formazione		
	Garantire massima diffusione dei corsi accreditati		
	Garantire una corretta attestazione della partecipazione degli iscritti,		
	Garantire il massimo contenimento dei costi a carico		

	degli stessi		
Pareri di congruità delle parcelle	Redigere un regolamento interno per il rilascio dei Pareri di Conformità sui Corrispettivi per le Prestazioni Professionali	Coordinatore della Commissione Notule	Entro novembre 2020
	Aggiornare la relativa modulistica presente sul sito		
Segnalazione iscritti per collaudi statici	Mantenere costantemente aggiornato l'elenco collaudatori	Presidente/Segreteria	Settimanalmente
	Monitorare la corretta utilizzazione e applicazione del software		Ad ogni estrazione
Attività connesse al funzionamento dell'Ente e del Consiglio	Aggiornamento sito istituzionale	Coordinatore della Commissione Formazione / RPCT	Settimanalmente
	Aggiornamento Pagina Facebook dell'Ordine	RPCT	Una volta ogni 2 giorni
	Organizzazione dell'assemblea degli iscritti in videoconferenza	Tesoriere	Entro aprile 2021
Promozione della figura professionale dell'ingegnere	Trovare nuovi strumenti comunicativi	Consiglio Direttivo	Luglio 2021
Accesso agli atti	Applicazione del regolamento sugli accessi	Segreteria	Ad ogni richiesta
	Monitoraggio delle richieste pervenute attraverso l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato	Segreteria/RPCT	
Sezione sito Amministrazione Trasparente	Garantirne l'aggiornamento continuo	Vedi allegato 4 del presente Piano	Vedi allegato 4 del presente Piano
	Partecipare agli incontri formativi del CNI in materia di Trasparenza	RPCT	Vedi allegato 3 del presente Piano
Rinnovo consiglio direttivo	Indizione elezioni provinciali	Consiglio direttivo uscente	Entro luglio 2021
	Calendario elezioni		
	Insediamiento nuovo Consiglio	Consiglio direttivo entrante	

I. LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE

Per gestione del rischio si intende:

- 1) identificazione delle aree di rischio
- 2) analisi e ponderazione dei rischi
- 3) trattamento dei rischi

La gestione del rischio viene svolta:

- in conformità all'allegato 1 del PNA 2019, che recepisce tutti gli aggiornamenti dei PNA degli ultimi anni;
- applicando il criterio della compatibilità della normativa di trasparenza e di anticorruzione agli Ordini e Collegi, di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e all'art. 1, comma 2bis L. 190/2012;
- fermo restando il rispetto delle disposizioni della normativa vigente, conformandosi a standard di semplificazione nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e modalità di attuazione e avuto riguardo alla natura dei soggetti, alla dimensione organizzativa e alle attività svolte (cfr. art. 3, co. 1ter D.Lgs. 33/2013)

Fase 1 – Identificazione dei rischi

Grazie alla collaborazione dei dipendenti e collaboratori, è stato possibile mappare le attività dell'Ordine. Sono state individuate 6 aree di rischio:

1. Dipendenti
2. Contratti pubblici
3. Provvedimenti
4. Gestione economica dell'ente
5. Rischi specifici per gli Ordini
6. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

All'interno di tali aree sono stati individuati i processi che le caratterizzano, ciascun processo è stato poi suddiviso in attività, arrivando a mappare in tutto 56 attività; per ciascuna attività, poi, è stato individuato lo specifico rischio di mal funzionamento.

Il tutto come meglio illustrato nell'allegato n. 1 al presente Programma (Registro dei Rischi), che forma parte integrante e sostanziale del Programma stesso.

Fase 2 - Analisi dei rischi e conseguente ponderazione

Sulla base dei processi sopra individuati, si è proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi, tenuto conto sia dell'impatto dell'evento corruttivo, sia delle probabilità di accadimento dell'evento stesso.

La novità introdotta dal PNA2019 consiste nell'introduzione degli indicatori, per facilitare la valutazione sia della probabilità, sia dell'impatto: sono stati infatti introdotti 8 indicatori di probabilità e 9 indicatori di impatto. L'attribuzione del grado di rischio viene poi fatta mediante colori: verde per rischio basso, giallo per rischio medio e rosso per rischio alto; attraverso una matrice cromatica di impatto/probabilità³, per ciascuna attività, secondo il numero di indicatori che la caratterizza.

I risultati dell'analisi del rischio sono così immediatamente riscontrabili dal registro dei rischi, grazie alla evidenza cromatica.

Nel foglio di calcolo "ponderazione" le attività sono state infine elencate secondo il livello di rischio, per stabilire una priorità delle misure di prevenzione.

³ In conformità alla metodologia di cui all'Allegato 1 del PNA2019.

La terza fase della gestione del rischio anticorruzione attiene all'individuazione di misure di contrasto e di prevenzione. Alcune misure di prevenzione del rischio sono obbligatorie, in quanto direttamente derivanti dalla normativa di riferimento; altre misure di prevenzione del rischio sono ulteriori, e la loro scelta è determinata dalla necessità o dall'utilità.

L'individuazione e la valutazione delle misure di prevenzione è frutto del confronto avvenuto tra i redattori del Programma e i soggetti materialmente coinvolti nei processi individuati nella fase 2.

L'attività di prevenzione si divide in 4 macro-aree:

- I. Misure di prevenzione obbligatorie**
Sono le misure direttamente derivanti dalla legge quali la predisposizione e applicazione del PTPCTI, del Codice di comportamento, erogazione di idonea formazione, tutela del dipendente che segnala illeciti, astensione in caso di conflitto di interessi, rispetto dei divieti di inconfiribilità ed incompatibilità. L'Ordine di Grosseto non potrà avvalersi della rotazione degli incarichi per insufficienza del numero di dipendenti (un solo dipendente).
- II. Procedure e regolamentazione interna**
Sono le misure di prevenzione derivanti da procedure e regolamentazione interna dell'Ordine che, in maniera diretta o indiretta, contrastano l'anticorruzione. Tra queste annoveriamo, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: il Regolamento di Trasparenza adottato dal CNI in data 19 dicembre 2014, il Codice deontologico degli ingegneri, le Linee guida in materia di trattazione dei giudizi disciplinari, Il Regolamento e le Linee Guida sulla Formazione, il Regolamento Interno per l'Affidamento di Lavori, Servizi e Forniture, ecc...
- III. Misure di prevenzione specifiche**
Misure e azioni specifiche per la prevenzione del rischio individuabili nelle attività e nei processi mappati durante la fase 2, con lo scopo che ciascun processo individuato abbia la propria azione preventiva/correttiva/mitigatrice. Le misure di prevenzione, correlate ai rischi mappati e al livello di rischiosità attribuiti, sono individuate nell'Allegato 2 al presente programma (Programmazione Trattamento Rischi).
- IV. Attività di controllo e monitoraggio**
Costante azione di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche basata su un "Piano di controllo territoriale" predisposto dal Referente territoriale, sulla base delle indicazioni condivise a livello nazionale.

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
DELL'ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI
GROSSETO
(2021 – 2023)**

SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

1. Introduzione

La trasparenza è uno degli elementi centrali della lotta alla corruzione, la cui importanza era già stata sancita, relativamente alle Pubbliche Amministrazioni, dal D.lgs. 150/2009.

Il d.lgs. 33/2013, ultimo provvedimento in materia, opera una riorganizzazione degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni già vigenti ed introduce nuovi obblighi ma, soprattutto, eleva definitivamente la trasparenza a strumento essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Anche a fronte di questa nuova considerazione attribuita all'obbligo di trasparenza, il CNI e gli Ordini territoriali hanno ritenuto che il programma di implementazione della normativa sulla trasparenza dovesse essere parte del programma anticorruzione, ed è per questo che l'adeguamento alla trasparenza viene trattato come Sezione del PTPCTI.

2. Sezione trasparenza - obiettivi

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Grosseto adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

3. Organizzazione dell'Ordine territoriale e Adozione del Programma

Nel riportarsi integralmente a quanto già indicato nella prima parte del presente Programma in merito al ruolo e attività dell'Ordine, si rappresenta che la presente sezione –proprio perché facente parte del PTPCTI- è stata elaborata ed adottata con le stesse modalità già espresse.

4. Responsabile Trasparenza e Soggetti Coinvolti

I soggetti responsabili e coinvolti nell'assolvimento degli obblighi trasparenza sono i medesimi indicati per l'assolvimento degli obblighi anticorruzione, con l'aggiunta di un ulteriore soggetto –che è il Provider Informatico - e con una maggiore specificazione per le attività poste in essere dai Responsabili e Referenti degli Uffici.

Referente trasparenza

Come anticipato nella prima parte, il Referente Anticorruzione assume il ruolo di referente trasparenza, e, con specifico riguardo all'ambito trasparenza e alla conformità con il D.lgs. 33/2013, svolge i compiti meglio descritti nella parte generale.

Rappresentanti e/o Responsabili singoli uffici

Il responsabile dell'unico ufficio dell'Ordine di Grosseto, nella persona della segretaria, è tenuto alla trasmissione dei dati richiesti, nei tempi e nei modi previsti dal presente programma e avuto riguardo della obbligatorietà di pubblicazione prevista dalla norma. Nello specifico, il responsabile della Segreteria:

1. Si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adopera per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. Dà attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza.

Il responsabile della Segreteria collabora attivamente e proattivamente con il Referente territoriale e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta direttamente dal Referente territoriale, al quale sono state rilasciate adeguate credenziali di accesso alla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale da parte del provider informatico, nella persona dell'Ing. Gianluigi Ferrara.

5. Applicazione del D.lgs. 33/2013 e principi generali

La presente sezione, in conformità alle prescrizioni del D.lgs. 33/2013, alla delibera ANAC 145/2014 e alle Linee guida dell'ANAC sopra richiamate, assicura il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e promuove la trasparenza come misura strumentale alla prevenzione della corruzione e come misura per un'organizzazione efficace.

L'Ordine territoriale:

- Garantisce e assicura la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, avuto riguardo all'integrità, al costante aggiornamento, alla completezza, alla tempestività, alla semplicità di consultazione, alla comprensibilità, all'omogeneità, alla facile accessibilità;
- Garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di privacy e di riservatezza dei dati, avuto riguardo ai requisiti della non pertinenza e non indispensabilità, nonché alla connotazione di dati come sensibili o giudiziari;
- Garantisce e assicura la conformità dei documenti pubblicati ai documenti originali in proprio possesso con indicazione della loro provenienza e la loro riutilizzabilità.

6. Pubblicazione e iniziative per la comunicazione della trasparenza

La presente Sezione viene pubblicata, unitamente al PTPCTI, nelle stesse forme e modi.

Ai fini della comunicazione della trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Organizzazione annuale di una giornata della trasparenza in cui l'Ordine, rivolgendosi agli *stakeholders* (soggetti interessati – iscritti) espone l'approccio adottato verso il tema trasparenza, illustrando la sezione "Amministrazione trasparente" presente sul proprio sito istituzionale e le attività adottate e in via di adozione per migliorare il processo di conoscenza e conoscibilità della propria attività
- Organizzazione di adeguate attività formative finalizzate al dipendente della Segreteria e come già riportato nella parte di individuazione di misure preventive.

7. Misure Organizzative

Amministrazione trasparente

Al fine di dare attuazione al disposto del D.lgs. 33/2013, nel sito web istituzionale dell'Ordine è stata inserita una sezione "Amministrazione trasparente". Al suo interno sono state create sotto sezioni che contengono dati, documenti, informazioni la cui pubblicazione è prevista dalla normativa di riferimento. La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni dell'Ordine e pertanto la sezione è il risultato di un'opera di interpretazione e di adeguamento della normativa al regime ordinistico.

In merito alle modalità di popolamento della sezione "Amministrazione trasparente":

- In alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito istituzionale mediante la tecnica del collegamento ipertestuale, per evitare duplicazione di informazioni;
- I link a pagine, documenti e in genere atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”*

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l’Ordine è tenuto ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all’Allegato 4 al presente Programma che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l’obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito “Amministrazione trasparente” in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile del reperimento del dato e della trasmissione al soggetto che ha in carico la gestione del sito istituzionale, il tempo durante il quale il dato deve essere pubblicato, la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dalla segreteria e dai soggetti individuati come responsabili al Referente territoriale, nella persona della Consigliera Valeria Prinzo, che procede alla pubblicazione tempestivamente.

I dati devono essere pubblicati secondo le scadenze previste dalla legge e, in mancanza di scadenza indicata, secondo il criterio della tempestività.

8. Monitoraggio e controllo dell’attuazione delle misure organizzative

Il Referente territoriale, nel suo ruolo anche di Referente trasparenza, pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull’attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto già indicato al paragrafo *“Attività di controllo nel continuo”*.

9. Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono indicate nel Regolamento pubblicato nella “Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accessi” del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l’informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l’avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell’obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell’Ordine territoriale di Grosseto è il Presidente dell’Ordine, Gianluca Monaci.

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell’esercizio dell’accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, “Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accessi” del sito istituzionale.

ALLEGATI AL PTPCTI 2021 – 2023 DELL'ORDINE TERRITORIALE DI GROSSETO

Allegato 1. "Registro dei Rischi dell'Ordine territoriale di Grosseto"

Allegato 2. "Programmazione del trattamento dei rischi dell'Ordine territoriale di Grosseto"

Allegato 3. "Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali"

Allegato 4. "Obblighi di trasparenza, misure e responsabili dell'Ordine territoriale di Grosseto"

Allegato 5. "Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine territoriale di Grosseto"

Allegato 6. "Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine territoriale di Grosseto"

Allegato 7. PTPCTI del CNI